



18-12-22 RASSEGNA STAMPA

18-12-21 PASTIFICIO RUMMO, VIA LIBERA DALLE BANCHE AL PIANO DI
RILANCIO POST ALLUVIONE DEL 2015

Agrisole

18-12-21 USA- TRUMP FIRMA IL FARM BILL, STANZIATI PER I PROSSIMI 5 ANNI
867 MILIARDI DI DOLLARI

Agrisole

18-12-22 COMMODITY ZAVORRATE DAL GREGGIO

Il Sole 24 Ore

18-12-21

Pastificio Rummo, via libera dalle banche al piano di rilancio post alluvione del 2015

G.d.O.

Obiettivo il ritorno a quota 100 milioni di fatturato (oggi è a quota 90) grazie alla valorizzazione del brand "Lenta lavorazione" e lo sviluppo dei prodotti gluten free delle paste a base di legumi e del riso integrale

Il pastificio Rummo ha sottoscritto oggi a Milano l'accordo finanziario con un pool di banche (composto da 18 dei maggiori Istituti di Credito Italiani) che di fatto da il via libera al piano di rilancio dell'azienda. Il perfezionamento dell'accordo rappresenta l'ultimo tassello per chiudere la difficile parentesi dell'alluvione, che ha interessato il pastificio nell'ottobre 2015, e dedicarsi definitivamente allo sviluppo ed alla crescita. Il piano industriale, prevede il ritorno ad un fatturato di circa 100 milioni di euro «grazie - si legge in una nota - alle azioni da porre in essere con lo sviluppo di un cash flow idoneo a consentire il rimborso integrale delle banche aderenti, ivi compresi gli interessi. Il 2018 chiuderà con un fatturato di circa 90 milioni ed un Ebitda del 12%».

L'accordo prevede il sostegno finanziario della **MBFACTA, società di factoring del Gruppo Mediobanca**, che ha deliberato la concessione di linee di factoring dimostrando grande fiducia nella Rummo e nel suo piano industriale. L'operazione di rilancio del pastificio si basa su di un **piano industriale di sviluppo del brand Lenta Lavorazione**, attraverso una serie di azioni commerciali e di marketing, nonché investimenti per la messa in sicurezza dell'azienda e l'aumento della capacità produttiva.

Va ricordato che il piano di rilancio si è reso necessario dopo che nell'ottobre 2015 la Rummo subì ingenti danni in seguito all'esondazione del fiume Calore, che aveva sommerso ogni cosa, comportando una sospensione e poi una ripresa dell'attività anche se con una riduzione della capacità produttiva.

La società, grazie agli sforzi profusi dal management con in testa **Cosimo Rummo ed i figli Antonio e Davide**, e dai dipendenti tutti, nonché alla solidarietà manifestata da milioni di italiani che hanno aderito alla campagna #saveRummo, è riuscita a superare la fase critica legata all'alluvione e ha ripreso l'attività operativa, registrando risultati economico-finanziari addirittura superiori rispetto alle previsioni.

Rummo oggi punta molto sulla qualità, tanto che oggi può vantare di produrre l'unica pasta al mondo che ha certificato la propria tenuta alla cottura. Inoltre cercando di intercettare il trend di consumo che vede in crescita non solo i prodotti di qualità ma anche quelli salutari Rummo sta registrando le positive performance delle paste funzionali come le integrali, le paste gluten free o quelle a base di legumi sono in forte crescita.

Proprio per questo, Rummo, oltre al potenziamento del brand Lenta Lavorazione, negli ultimi mesi si sta concentrando molto sulla **pasta di legumi, 4 formati prodotti con farine di ceci di Toscana e lenticchie rosse cui è stato aggiunto il riso integrale**. Un alimento completo e bilanciato, che unisce le fibre dei cereali alle proteine vegetali dei legumi.

18-12-21

Usa: Trump firma il Farm Bill, stanziati per i prossimi 5 anni 867 miliardi di dollari

R.A.

Confermato il sistema delle polizze assicurative agevolate per tutelare i redditi e il sistema di aiuti alimentari agli indigenti. Un miliardo l'anno per rafforzare il web nelle aree rurali

Si è formalmente concluso l'iter di approvazione del nuovo **"Farm Bill"**, a meno di tre mesi dalla scadenza della precedente normativa.

Ieri, 20 dicembre, **il presidente Trump** ha infatti firmato il provvedimento che regolerà l'intervento pubblico per l'agricoltura americana **nei prossimi cinque anni, con una dotazione finanziaria di 867 miliardi di dollari.**

Con il nuovo "Farm Bill", varato dalla Camera dei Rappresentanti e dal Senato a metà dicembre, è stato **confermato il sistema delle polizze assicurative agevolate** per assicurare la tutela dei redditi agricoli. Ma come ha rilevato il presidente della Confagricoltura, Massimiliano Giansanti, «aumenteranno i livelli di garanzia di fronte alla volatilità dei prezzi». In particolare, i miglioramenti riguardano i seminativi e il settore lattiero-caseario.

Confermati anche i programmi di aiuti alimentari a favore delle persone indigenti - i "food stamps" - con una previsione di spesa di circa 70 miliardi di dollari l'anno.

Da ricordare che la **Camera dei Rappresentati aveva votato a favore di una stretta dei criteri per la concessione degli aiuti alimentari; ma il Senato si è opposto**, in quanto le modifiche proposte avrebbero ridotto di circa 2 milioni la platea dei beneficiari che sono in tutto 40 milioni.

Da sottolineare che nel nuovo "Farm Bill" è stato anche inserito uno stanziamento aggiuntivo di **oltre un miliardo di dollari per la diffusione di una connessione internet ad alta velocità nelle zone rurali.**

«Se guardiamo a quanto è stato deciso dall'altra parte dell'Oceano – ha dichiarato **Giansanti** – **risulta ancora più evidente l'impostazione assolutamente da migliorare della riforma della PAC proposta dalla Commissione europea, con la riduzione dei fondi da assegnare nei prossimi anni al nostro settore.** Ed è assolutamente da evitare che vengano danneggiate le imprese di maggiore dimensione. E' indispensabile un deciso cambio di direzione».

Positivi i commenti delle associazioni degli agricoltori Usa. Il via libera al nuovo "Farm Bill" è arrivato a pochi giorni di distanza dall'annuncio relativo all'erogazione **della seconda tranche di aiuti straordinari al reddito, per limitare le conseguenze della "guerra commerciale" con la Cina.** In tutto, i produttori incasseranno circa 10 miliardi di dollari.

Un'altra buona notizia per il mondo agricolo è rappresentata dalla decisione del **Marocco di rimuovere il blocco delle importazioni di carni bovine dagli Stati Uniti.**

Secondo le stime diffuse dall'Usda, il dipartimento di Stato all'agricoltura, l'export di settore sul mercato marocchino potrebbe attestarsi a circa 80 milioni di dollari l'anno.
Gli Stati Uniti sono il terzo esportatore di carni bovine a livello mondiale, con un valore annuale di oltre 7 miliardi di dollari.

IL QUADRO

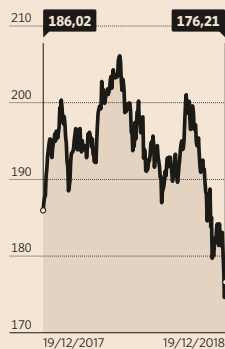
I mercati da tenere d'occhio

■ L'andamento dell'indice delle commodity Crb, del petrolio Wti e il rendimento del Bund decennale nell'ultimo anno, con i dati a giovedì, giorno di chiusura di Plus.

Grafici

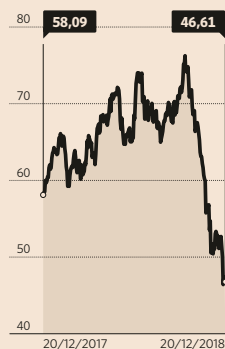
INDICE CRB SPOT

Andamento a un anno



PETROLIO WTI - IN \$

Andamento a un anno



BUND DECENNALE

Rendimento % nell'ultimo anno



ANALISI TECNICA

Commodity zavorrate dal greggio

L'indice generale scivola ai minimi da settembre 2017. Il petrolio giù del 40% in meno di tre mesi

Andrea Gennai

■ L'annus horribilis degli asset finanziari non risparmia le commodity. L'indice Crb, che sintetizza una ventina di materie prime, è scivolato nelle ultime sedute ai minimi da settembre 2017.

A pesare in maniera determinante è stato il tracollo del prezzo del petrolio, che in poche settimane è arrivato a perdere circa il 40% tornando sui livelli del giugno del 2017. A livello di Wti, il petrolio Usa che si attesta a 45 dollari al barile (circa 10 dollari in meno del Brent), l'ondata di vendite della settimana che si chiude è stata molto pesante. Il sollievo per l'accordo tra Opec e non Opec sui tagli è stato momentaneo. Secondo gli addetti ai lavori, non è escluso che entro fine anno il greggio a stelle e strisce possa andare a testare l'area dei 40 dollari.

Oltre al nodo dei fondamentali e al rischio di un eccesso di offerta con un'economia globale che rallenta, il mercato del greggio è sempre più in balia di algoritmi e sistemi automatici di trading che amplificano a dismisura la volatilità. Tecnicamente l'area dei 40 dollari rappresenta un supporto molto forte per ripartire,

mentre verso l'alto solo la riconquista di 54 dollari può decretare la fine dell'ultimo strappo ribassista.

Sul settore della commodity pesano fortemente i segnali di rallentamento dell'economia cinese, grande utilizzatore di materie prime. Gli investitori negli ultimi sei mesi hanno già ritirato oltre 11 miliardi di dollari dai fondi specializzati in commodity e questo anche alla luce delle prospettive cinesi, con la Borsa che da tempo si trova in un netto trend ribassista. Gli ultimi dati cinesi evidenziano un calo dell'import di rame, ferro e carbone.

Gli unici segnali positivi arrivano dal comparto agricolo e in particolare dalla soia, con le quotazioni in rialzo del 10% dai minimi di ottobre anche se i prezzi restano molto compressi intorno ai 9 dollari per bushel. Tecnicamente solo un ritorno sopra 10,5 dollari potrebbe dare un primo vero segnale rialzista di medio e lungo termine. La soia è rimasta vittima delle tensioni commerciali tra Usa e Cina per effetto dei dazi. Il clima tra i due paesi si sta rasserenando e anche sul fronte della soia c'è un clima di maggiore ottimismo.

Sul fronte dei metalli preziosi infine da segnalare il recupero dell'oro, che si è portato ai massimi da luglio intorno ai 1.260 dollari l'oncia. Il clima di incertezza sui mercati finanziari internazionali sta spingendo il bene rifugio, sostenuto anche dagli acquisti delle banche centrali. Tecnicamente il vero spartiacque rialzista di lungo termine è dato dal ritorno sopra 1.330 dollari.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

ZONA BUND

di Francesco Pagliani

Lo spread può migliorare

■ Un memo per il 2019: «Se la produzione di ricchezza reale, il Pil, non sostituirà la ricchezza indotta dai Qe, dovremo prepararci ad una nuova svalutazione degli asset». Le banche centrali hanno finito le munizioni, se ci sarà una contrazione della crescita le tensioni si scaricheranno sui mercati e non potranno essere puntellate da politiche monetarie non convenzionali. È uno dei motivi che schiacciano il Bund sui minimi dell'anno. La forza del Bund è sorprendente, era atteso un rialzo del rendimento al mutare dello scenario italiano, così com'è avvenuto sul franco svizzero, e invece no, perché? Il timore è che le cause che hanno originato i trend ribassisti non siano state rimosse e che sul medio periodo si possano

ripresentare in tutta la loro forza. Il Qe europeo è agli sgoccioli e la variabile politica è sempre più market moover. Trump, la Brexit, l'Italia rappresentano esempi difficili da inquadrare in ambito finanziario, anche dai sistemi più avanzati di gestione, non è un caso che nel 2018 abbiano chiuso 580 fondi hedge. Il Bund quindi rimane in portafoglio, l'aumento del rendimento è rimandato a data da stabilirsi. E la performance? Si preferisce costruirla sfruttando i cambi di scenario, come nel caso Italia, ma solo su breve periodo. In quest'ottica esistono ancora margini di miglioramento sullo spread BTP-Bund. Se il trend di quest'ultimo si dovesse tenere al di sotto 270 punti base, potrebbe dirigersi verso quota 220 punti base.

AGENDA

Settimana da lunedì 24 a venerdì 28 dicembre

MERCATI ED EVENTI

ORE	PAESE DATO	PERIODO	PRECEDENTE
MERCOLEDÌ 26 DICEMBRE			
00.50	GIA BoJ	pubblicazione dei verbali della riunione di ottobre	
05.00	GIA	● Discorso di Kuroda (BoJ)	
15.00	USA C/Shiller	indice dei prezzi delle case a/a	ott 5,1%
GIOVEDÌ 27 DICEMBRE			
10.00	EUR	● La BCE pubblica il Bollettino Economico	
14.30	USA	Richieste di sussidio	settim x1000
15.00	USA	Indice dei prezzi delle case m/m	ott 0,2%
16.00	USA	● Fiducia consumatori (CB)	dic 135,7
16.00	USA	● Vendite di nuove case (mln ann.)	nov 0,544mln
VENERDÌ 28 DICEMBRE			
00.30	GIA	Job to applicant ratio	nov 1,62
00.30	GIA	Tasso di disoccupazione	nov 2,4%
00.50	GIA	● BOJ: Sommario delle opinioni della riunione di dicembre	
00.50	GIA	Vendite al dettaglio a/a	nov 3,5%
00.50	GIA	Produzione industriale m/m prelim	nov 2,9%
09.00	SPA	● PIL t/t finale	T3 prel 0,6%
09.00	SPA	IPCA a/a prelim	dic 1,7%
10.00	ITA	● Tasso di disoccupazione mensile	nov 10,6%
14.00	GER	●● CPI (Lander) m/m prelim	dic 0,1%
14.00	GER	●● IPCA m/m prelim	dic 0,1%
14.00	GER	● IPCA a/a prelim	dic 2,2%
14.00	GER	● CPI (Lander) a/a prelim	dic 2,3%
14.30	USA	Bilancia commerciale dei beni prelim	nov -77,2mld \$
15.45	USA	● PMI (Chicago)	dic 66,4

LEGGENDA: ● importante; ●● molto importante; ds, destagionalizzata; ret, rettificata per i giorni lavorativi; nella colonna "precedente" in parentesi il dato antecedente la revisione; nds, serie grezza; 3mn, media mobile di 3 termini; CPI = prezzi al consumo; HICP = prezzi al consumo armonizzati; WPI = prezzi ingrosso; PPI = prezzi alla produzione; C/A = partite correnti; PIL = prodotto interno lordo; PCE = consumi delle famiglie; Cepr EuroCOIN = vedi www.cepr.org
 FONTE: a cura di Intesa Sanpaolo-Servizio Studi e ricerche

LE ASTE DEI TITOLI DI STATO

Aste dei tesori dell'area dell'euro (mld di €) e degli Stati Uniti (mld di \$)

PAESE	TITOLO	AMMONTARE IN EMISSIONE	DATA REGOLAMENTO
LUNEDÌ 24			
Francia	BTF 12/13 sett. e 6, 12 mesi	Asta cancellata	26-dic-18
	T-bill 13 sett.		27-dic-18
Usa	T-bill 26 sett.		27-dic-18
	T-note 2 anni		31-dic-18
MERCOLEDÌ 26			
Usa	T-note 5 anni		31-dic-18
	FR-notes 2 anni (riap.)		28-dic-18
GIOVEDÌ 27			
Italia	BOT 6 mesi	7,5*	2-gen-19
	CTZ 24 mesi	2,5*	2-gen-19
	T-bill 4 sett.		2-gen-19
Usa	T-bill 8 sett.		2-gen-19
	T-note 7 anni		31-dic-18
VENERDÌ 28			
Italia	BTP 5 anni	3*	2-gen-19
	BTP 10 anni	3*	2-gen-19
	CCTeu	2,5*	2-gen-19

NOTA: (*) previsioni

FONTE: Intesa Sanpaolo